

I *mutui ex OPAFS* sono crediti nei confronti del personale FS per mutui e prestiti concessi dal suddetto Ente e successivamente trasferiti alla Società per effetto della soppressione dello stesso.

Il credito nei confronti della partecipata Hit Rail BV concerne una ricapitalizzazione della stessa che, al 31/12/1996, non è stata ancora formalizzata.

Immobilizzazioni finanziarie: Crediti verso il Tesoro per prestiti

I crediti verso il Tesoro per prestiti pari a 44.945 milioni sono stati a fine esercizio azzerati in contropartita dei debiti a medio lungo termine a seguito dell'art. 2 comma 12 della legge 662/96, come già indicato nella Sezione 2 della presente nota integrativa.

Impieghi del Fondo Pensioni c/o la Cassa DD.PP.

La voce in esame si riferisce agli impieghi del Patrimonio Fondo Pensioni iscritto nel passivo di bilancio. I relativi interessi sono imputati alla gestione del «*Fondo Pensioni*» e contribuiscono al finanziamento del pagamento delle pensioni. La parte restante del patrimonio del Fondo pensioni (1.031,- milioni) è iscritto nell'attivo circolante del bilancio.

I sopramenzionati impieghi di lire 214,7 milioni al 31.12.1996 erano costituiti da depositi presso la Cassa Depositi e Prestiti.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

La posta ammonta a 1.376.624 milioni con una variazione in aumento rispetto all'esercizio 1995 di 145.926 milioni.

Le analisi delle principali poste in questione sono contenute nelle tabelle seguenti:

Materie prime, sussidiarie e di consumo

Rimanenze di materiali per:	31.12.96	31.12.95	Differenza
Uso comune	77.948	89.274	(11.326)
Navigazione	23.554	22.855	699
Armamento	294.615	268.772	25.843
Impianti elettrici	227.747	145.783	81.964
Materiale rotabile	578.971	524.369	54.602
Materiale da caricare alle scorte	117.055	80.389	36.666
Lavori in corso presso le officine c/scorte	4.664	14.389	(9.725)
	1.324.554	1.145.831	178.723
Fondo svalutazione	(40.904)	(13.175)	(27.729)
TOTALE	1.283.650	1.132.656	150.994

L'incremento della voce è da porre in relazione allo slittamento dei piani d'impiego per i quali si era provveduto all'acquisto dei materiali.

Il fondo svalutazione scorte ha subito un incremento di milioni 27.729 per svalutazioni di materiali proposte nel 96 che saranno regolate nelle singole voci delle scorte nell'esercizio 1997. L'incremento non ha fatto carico al conto economico in quanto trattasi di trasferimento del Fondo adeguamento scorte ricompreso nel Fondo per altri rischi ed oneri.

Cespiti radiati da alienare

	31.12.96	31.12.95	Differenza
Materiale Rotabile	86.142	86.799	(657)
Altre immobilizzazioni	76	968	(892)
TOTALE	86.218	87.767	(1.549)

Si tratta di immobilizzazioni materiali che, a seguito di programmi di radiazione approvati, sono riclassificate, al netto delle presumibili minusvalenze, fra le rimanenze, in attesa della vendita o, in alternativa, della rottamazione.

Crediti

La posta ammonta a 6.209.505 milioni con una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio 1995 di 49.410 milioni.

Nelle pagine che seguono sono esposti i dettagli delle voci maggiormente significative.

Crediti verso Clienti

Crediti per tipologia di clienti	31.12.96	31.12.95	Differenza
1. Clienti ordinari			
Fatture emesse e da emettere	623.364	519.603	103.761
Fondo svalutazione	(70.992)	(54.189)	(16.803)
Valore netto 1	552.372	465.414	86.958
2. Amministrazioni dello Stato			
Fatture emesse e da emettere	127.569	89.458	38.111
Fondo svalutazione	(20.045)	(17.849)	(2.196)
Valore netto 2	107.524	71.609	35.915
3. Ferrovie, Agenzie ed altre aziende di trasporto			
Ferrovie estere	19.443	20.271	(828)
Fondo svalutazione	(8.779)	0	(8.779)
Valore netto	10.664	20.271	(9.607)
Ferrovie in concessione	3.908	4.751	(843)
Fondo svalutazione	(2.464)	(634)	(1.830)
Valore netto	1.444	4.117	(2.673)
Agenzie ed altre aziende di trasporto	709	958	(249)
Fondo svalutazione	(87)	(75)	(12)
Valore netto	622	883	(261)
Valore netto 3	12.730	25.271	(12.541)
VALORE NETTO TOTALE	672.626	582.294	110.332

L'incremento dei suddetti crediti è originato principalmente dalla variazione positiva registrata nelle poste "clienti ordinari e pubbliche amministrazioni".

Crediti verso imprese controllate

Si espongono di seguito le variazioni nei crediti vantati nei confronti di ciascuna società controllata.

Imprese controllate	31.12.96	31.12.95	Differenza
ALOM	1	12	(11)
Ciat	1.005	0	1.005
CIT	0	2.544	(2.544)
CIT Viaggi	16.379	10.741	5.638
Comiere Italia	17	0	17
Efeso	7.713	7.159	554
Eurolog (ex Sigma Cargo)	65.509	18	65.491
FERCREDIT	100.646	0	100.646
G.B.S.	183	0	183
Immobiliare Lazio	0	59	(59)
Immobiliare Lombardia	0	1	(1)
Immobiliare Puglia	21	64	(43)
Interporto di Vado	70	32	38
ITACA	199	1.437	(1.238)
Italcontainer	17.661	13.316	4.345
Italferr Sis T.A.V	51.240	18.292	32.948
Meridional Tours	21	23	(2)
Metro Park	544	0	544
METROPOLIS	16.623	36.128	(19.505)
Metrotipo	442	1.411	(969)
Messaggerie Trasporti Nazionali	6	0	6
Omnia Express	45.905	50.635	(4.730)
Romaduemila	1.725	1.032	693
SAP	500	245	255
SIT - Ingegneria dei Trasporti	314	0	314
Sita	1.283	1.457	(174)
SOGIN	2.125	3.815	(1.690)
S.T.M.	61	10	51
T.A.V.	1.231	36.990	(35.759)
T.S.F.	19.293	408	18.885
	350.717	185.829	164.888
Fondo svalutazione crediti	(383)	0	(383)
TOTALE	350.334	185.829	164.505

I crediti verso imprese controllate si sono incrementati principalmente per la concessione alla Società Fercredit di finanziamenti a breve per 100.000 milioni e per l'incremento di milioni 65.430 del credito vantato nei confronti di Eurolog a fronte della cessione delle partecipazioni detenute da FS nelle società del settore della logistica integrata, avvenuta a fine '96. Gli altri crediti sono da attribuire prevalentemente a rapporti di natura commerciale e le loro variazioni sono conseguenti alle operazioni intervenute nell'esercizio.

Crediti: Verso imprese collegate

Il dettaglio della posta è il seguente:

Imprese collegate	31.12.96	31.12.95	Differenza
Alpe Adria	0	424	(424)
Bologna 2000	4	0	4
Centro di Riabilitazione	16	0	16
Centro Diagnostico	1.301	455	846
Cisalpino	3.741	205	3.536
European Consultant Partnership	28	0	28
Ferrovie Nord Milano	867	3	864
Isfort	532	629	(97)
ITEF	30	20	10
Sigma	13	54	(41)
SMAFER	197	3.063	(2.866)
Sve Rail	2.285	3.430	(1.145)
Urbana	167	151	16
	9.181	8.434	747
Fondo svalutazione crediti	0	0	0
TOTALE	9.181	8.434	747

I crediti hanno essenzialmente natura commerciale.

Crediti: Verso altri

Il dettaglio della posta è il seguente:

Controparte	31.12.96	31.12.95	Differenza
Ferrovie Agenzie ed altre aziende di trasporto	133.879	172.804	(38.925)
Personale	69.549	75.240	(5.691)
Erario	652.761	221.943	430.818
Ministero del Tesoro	3.640.779	3.136.338	504.441
Altre Amministrazioni dello Stato	96.279	95.341	938
Istituti Previdenziali	4.087	54	4.033
Debitori diversi	606.908	1.804.851	(1.197.943)
	5.204.242	5.506.571	(302.329)
Fondo svalutazione crediti	(26.879)	(4.212)	(22.667)
TOTALE	5.177.363	5.502.359	(324.996)

I crediti vantati dalla Società nei confronti di ferrovie, agenzie ed altre aziende di trasporto sono diminuiti a fronte di un minor accertamento, a fine esercizio, di fatture da emettere nei confronti delle suddette aziende rispetto all'esercizio precedente.

I crediti verso l'Erario hanno subito un incremento di milioni 430.818 dovuto essenzialmente al credito I.V.A. (milioni 379.976), che nel 1995 era stato compensato con il debito verso il Tesoro per pensioni, alle ritenute d'imposta subite nel 1996 (milioni 54.150) ed alla cessione di crediti d'imposta (milioni 3.308) alla Società partecipata Metropolis S.p.A.

I crediti verso il Tesoro, come i crediti verso debitori diversi, sono dettagliati in una apposita successiva tabella, mentre l'incremento dei crediti nei confronti degli Istituti previdenziali è attribuibile a crediti verso l'INAIL per rimborsi da ricevere (milioni 2.029) e per accertamento rendite temporanee INAIL-IPSEMA (milioni 2.013).

I crediti verso il Tesoro sono analizzati come segue:

Descrizione	31.12.96	31.12.95	Differenza
Rimborso prestiti	239.764	2.126.610	(1.886.846)
Sovv. per soppress. passaggi a livello.	0	120.000	(120.000)
Sovvenzione di equilibrio	10.000	10.000	0
Copertura deficit Fondo Pensioni	2.765.285	0	2.765.285
Somme dovute in forza del contratto di servizio pubblico	121.574	121.574	0
Somme dovute in forza del contratto di progr.	138.816	537.255	(398.439)
Interessi per ritardato pagamento compensi contratti di programma e di servizio pubblico	108.175	108.175	0
Crediti verso il Tesoro L.87/94	257.165	112.724	144.441
Totale crediti verso il Tesoro	3.640.779	3.136.338	504.441

I crediti per rimborso prestiti per investimenti sono variati nel corso dell'esercizio come segue:

Descrizione	31.12.96	31.12.95	Differenza
Saldo all'inizio dell'esercizio	2.126.610	1.885.802	240.808
<u>più:</u>			
Pagamenti da parte della società delle rate scadute di ammortamento prestiti	6.499.652	6.980.990	(481.338)
<u>(meno):</u>			
Rimborsi del Tesoro in conto:			
- saldo 1.1.1996	(2.126.610)	(1.885.802)	(240.808)
- pagamenti per ammortam. prestiti	(6.314.905)	(4.854.380)	(1.460.525)
	(8.441.515)	(6.740.182)	(1.701.333)
<u>più (meno):</u>			
Somme a favore del Tesoro per risultato attivo delle operazioni di copertura	(131.926)	0	(131.926)
Interessi maturati nell'esercizio a favore FS	186.943	0	186.943
	55.017	0	55.017
Saldo al 31.12.96	239.764	2.126.610	(1.886.846)

La diminuzione dei crediti verso il Tesoro per rimborso prestiti è dovuta allo sblocco dei rimborsi stessi a seguito dell'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti dei decreti autorizzativi dei prestiti contratti nei precedenti esercizi.

Con riferimento agli altri crediti i più rilevanti di essi sono rappresentati dai crediti per copertura deficit del Fondo Pensioni (milioni 2.765.285) di cui milioni 1.600.000 stanziati con legge n.550/95 (finanziaria 96) e milioni 1.165.285 per i quali il Ministero del Tesoro dovrà provvedere allo stanziamento, in applicazione dell'art. 210, ultimo comma, del D.P.R. 1092/73: "Lo Stato

partecipa alla copertura delle spese del F.do pensioni con un contributo da stanziarsi in misura pari alla differenza tra le stesse spese e le entrate del fondo".

La voce Debitori diversi si articola come segue:

Descrizione	31.12.96	31.12.95	Differenza
Operazioni di pronti c/termine	309.978	1.571.831	(1.261.853)
Crediti per polizze di credito commerciali.	0	4.937	(4.937)
Acconti a fornitori per prestazioni correnti	32.151	36.573	(4.422)
I.V.A. c/ acquisti in sospensione	26.226	26.712	(486)
Crediti verso Compagnie di assicurazione per indennizzi liquidati	5.185	5.914	(729)
Ricavi non fatturati	15.203	12.016	3.187
Tasse doganali e spese anticipate ai mittenti	17.061	12.139	4.922
Importi riscossi tramite ruoli esattoriali	0	4.125	(4.125)
Prestazioni FS su campioni materiali	2.806	3.019	(213)
Crediti in corso di recupero	14.153	13.238	915
Premi garanzia appalti	1.635	1.924	(289)
Altre partite minori	182.510	112.423	70.087
Totale	606.908	1.804.851	(1.197.943)

Il forte decremento della voce è attribuibile principalmente alla variazione delle posizioni creditorie per pronti contro termine (- milioni 1.261.853) a seguito di una diversa scelta nelle modalità di impiego della liquidità.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

La posta ammonta a 268.920 milioni con una variazione in aumento rispetto all'esercizio 1995 di 154.104 milioni.

L'analisi della posta è la seguente:

Descrizione	1996	1995	Differenza
Partecipazioni in imprese collegate	112.000	0	112.000
Altre partecipazioni	148.900	0	148.900
Titoli	8.020	114.816	(106.796)
Totale	268.920	114.816	154.104

La voce relativa alle partecipazioni in imprese collegate riguarda la Società European Consultant Partnership venduta in data 31 gennaio 1997 al prezzo di milioni 113.500 con conseguente plusvalenza di 1.500 milioni.

Le "altre partecipazioni" riguardano la partecipazione nella Società Istituto San Paolo di Torino S.p.A. di cui è prevista la cessione.

I titoli si riferiscono ad obbligazioni emesse dal Credito Italiano.

Disponibilità liquide

La posta ammonta a 8.029.221 milioni con una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio 1995 di 1.434.199 milioni.

L'analisi della posta è la seguente:

Descrizione	31.12.96	31.12.95	Differenza
Depositi bancari e postali	3.203.761	3.833.681	(629.920)
Assegni	3.924	45	3.879
Denaro e valori in cassa	1.296	6.675	(5.379)
Conti correnti di Tesoreria	4.820.240	5.623.019	(802.779)
Totale	8.029.221	9.463.420	(1.434.199)

L'importo dei depositi bancari e postali comprende anche gli interessi maturati al 31 dicembre ammontanti a 108.388 milioni per il 1995 e 33.323 milioni nel 1996.

Nell'esercizio 1996 si sono verificati due eventi non ricorrenti: il versamento al Ministero del Tesoro dei contributi e delle ritenute operate al personale a favore del F.do pensioni a tutto il 31.12.1995 e lo sblocco, da parte della Corte dei Conti, ai versamenti del Tesoro alla Società a fronte delle rate di ammortamento prestiti. Ciò ha sostanzialmente modificato il livello della liquidità.

Ratei e risconti attivi

La posta ammonta a 11.305 milioni con una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio 1995 di 1.479.755 milioni.

Il sostanziale decremento dei ratei attivi (3.510 milioni nel 1996 contro 1.491.060 milioni nel 1995) è riconducibile all'imputazione al Ministero del Tesoro dei debiti a medio lungo termine (legge 662/96) per effetto della quale non sono stati accertati ratei attivi per i contributi dal Tesoro per interessi su debiti a carico del Tesoro stesso. L'importo relativo al 96 si riferisce a ratei su interessi attivi.

I risconti attivi (milioni 7.795 nel 1996 contro 15.915 milioni nel 1995) si riferiscono prevalentemente a premi di assicurazione.

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

Patrimonio netto

La posta ammonta a 76.689.538 milioni con una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio 1995 di 165.431 milioni.

Le variazioni intervenute nel 1996 al patrimonio netto, riassunte nella tabella al termine del presente paragrafo, sono dovute ai seguenti accadimenti:

Sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di 2.934 miliardi

Nel corso del 1996 è stata sottoscritta e versata per 2.934 miliardi un'ulteriore parte dell'aumento di capitale, da realizzarsi entro il 2000 e deliberato per complessivi 16.300 miliardi dall'Assemblea straordinaria del 7 marzo 1994 come riferito nella Relazione sulla gestione.

Variazioni derivanti da altre disposizioni

Come già nei precedenti esercizi, è stato effettuato un accantonamento per l'imposta sul patrimonio netto prevista dal decreto-legge 30.9.1992 n° 394, convertito nella legge 26.11.1992 n° 461. Tale accantonamento riveste natura prudenziale in quanto in base ad autorevole parere legale l'imposta sul patrimonio non sarebbe dovuta. L'importo dell'imposta è stato imputato a rettifica delle riserve ai sensi dell'art. 4, comma 2 bis, del citato D.L. in contropartita del Fondo imposte nell'ambito dei fondi rischi ed oneri.

Le altre variazioni indicate nel prospetto riguardano i contributi per investimento erogati nell'anno dalla C.E., per 472 miliardi (ulteriori contributi per circa 478 milioni di ECU risultano già deliberati e non ancora incassati al 31.12.96); dallo Stato, per 58 miliardi; da Enti pubblici, per 13 miliardi, nonché i versamenti dell'azionista - sempre allo scopo di finanziare gli investimenti - sotto forma di autorizzazione a contrarre prestiti, per 752 miliardi.

Relativamente a tali prestiti, si precisa che una parte del netto ricavo dei prestiti contratti in forza di leggi specifiche è stato appostato al «Fondo mantenimento in efficienza infrastrutture» iscritto nell'ambito del fondo rischi ed oneri, in applicazione dell'art. 4, comma 4, della legge 538/93.

COMPOSIZIONE PATRIMONIO NETTO	Saldo al 31.12.1995	Aumenti di capitale sociale	Trasferi- mento per imposta patrimoniale	Versamenti dell'azioni- sta e contri- buti in conto capitale	Risultato esercizio preced. riportato a nuovo	Risultato di esercizio	Saldo al 31.12.1996
Capitale sociale	45.552.892	2.934.000					48.486.892
Riserva per trasformazione in S.p.A. Art. 15 D.L.n.333/92 convertito con modifiche dalla legge n. 359/92	12.694.940	0	(553.209)	0	0	0	12.141.731
Contributi finanziari diretti in conto capitale accordati ai sensi di legge	180.000			58.200			238.200
Netto ricavo dei prestiti con rimborso a carico dello Stato	7.055.043			751.478			7.806.521
Contributi della CEE e di Enti pubblici per incrementi patrimoniali	217.705			484.720			702.425
Riserva ai sensi dell'art.8 D.L. n.201 del 12 aprile 1996	12.734.946	0	0	0	0	0	12.734.946
Utili (perdite) riportati a nuovo	0				(1.580.557)		(1.580.557)
Utili (perdite) dell'esercizio	(1.580.557)				1.580.557	(3.840.620)	(3.840.620)
TOTALE	76.854.969	2.934.000	(553.209)	1.294.398	0	(3.840.620)	76.689.538

Fondi per rischi ed oneri

La posta ammonta a 7.228.242 milioni con una variazione in aumento rispetto all'esercizio 1995 di 1.735.828 milioni.

Fondo Pensioni (art. 210 e segg. del DPR n. 1092/1973)

Si tratta di una «*Gestione patrimoniale*» gestita transitoriamente prima dall'Ente FS ed ora dalla società ai sensi dell'art.21 della L. 210/85 i cui movimenti nei due anni sono indicati nella tabella seguente:

Descrizione	1996	1995	Differenza
Patrimonio del Fondo all'inizio del periodo	1.246	1.246	0
Entrate			
- Ritenute al personale	572.996	435.891	137.105
- Contributi del datore di lavoro (*)	3.146.832	2.956.187	190.645
- Ricavi da impieghi del Patrimonio e altri	66.342	44.284	22.058
- Contributi dello Stato da legge finanziaria	1.600.000	1.520.000	80.000
	5.386.170	4.956.362	429.808
Uscite			
- Pagamento pensioni	6.517.981	6.168.525	349.456
- Contributo del Fondo alle spese di gestione	33.475	30.878	2.597
	6.551.456	6.199.403	352.053
Sbilancio dell'esercizio	(1.165.286)	(1.243.041)	77.755
Patrimonio del fondo alla fine del periodo (*) compresi gli oneri per prepensionamenti	1.246	1.246	0

Lo "sbilancio" del fondo, indicato nella tabella suesposta, costituisce un credito nei confronti del Tesoro, come già indicato nel commento della voce dell'Attivo "Crediti verso altri".

La sua riduzione è dovuta essenzialmente alle maggiori entrate attribuibili agli aumenti dei contributi del datore di lavoro, delle ritenute al personale e dei contributi dello Stato previsti nella legge finanziaria rispetto alla crescita dei pagamenti per pensioni.

Fondo Imposte

I movimenti intervenuti nel 1996 sono i seguenti:

Descrizione	Saldo al 31.12.1995	Incrementi	Rettifiche	Utilizzi	Saldo al 31.12.1996
Imposta patrimoniale 1992	533.622				533.622
Imposta patrimoniale 1993	475.882				475.882
Imposta patrimoniale 1994	476.735				476.735
Imposta patrimoniale 1995	570.906		3.209		574.115
Imposta patrimoniale 1996	0	550.000			550.000
Contenzioso	9.551				9.551
INVIM decennale	39.000			(24.120)	14.880
Totale	2.105.696	550.000	3.209	(24.120)	2.634.785

Così come avvenuto per i precedenti esercizi, la Società ha provveduto, anche per il 1996, all'accantonamento dell'imposta sul patrimonio netto, imputandola a riserva unitamente ad una rettifica di lire 3.209 milioni dell'accantonamento per il 1995 effettuata sulla base di quanto esposto nella dichiarazione 1995.

In sede di dichiarazione dei redditi 1996, si procederà, come in passato, alla redazione del quadro K, senza tuttavia dar corso al versamento del tributo, permanendo le ragioni di incertezza sulla effettiva debenza dell'imposta.

In proposito, si segnala che in data 8 gennaio 1997 il Concessionario per il servizio di riscossione di Roma ha notificato alla Società n. 4 cartelle di pagamento dell'imposta, con scadenza 10.4.1997 e relative alle annualità '92, '93, '94 e '95, emesse dal Centro Servizi delle Imposte dirette, per complessive lire 3.160 miliardi, così specificati (importi in migliaia):

Anno	Tributo	Interessi	Soprattassa 40%	Compenso Esattore	Totale per anno
1992	533.622.365	125.174.649	213.448.946	903	872.246.683
1993	475.881.943	77.053.761	190.352.777	903	743.289.384
1994	476.735.350	48.587.822	190.694.140	903	716.018.215
1995	574.114.782	25.198.134	229.645.913	903	828.959.732
Totale	2.060.354.440	276.014.366	824.141.776	3.612	3.160.514.194

Avverso tali atti la Società ha proposto ricorso, con annessa istanza di sospensiva, alla competente Commissione Tributaria, per il tramite del Centro di Servizi.

Contestualmente, sul piano amministrativo, ritenendo che ne ricorressero le condizioni di legge, le F.S. hanno richiesto la sospensione della riscossione al Ministro delle Finanze ed allo stesso Centro di Servizi.

Con decreto del 4 aprile '97, il Ministro delle Finanze ha accolto l'istanza, sospendendo la riscossione dell'imposta per dodici mesi.

La scelta di coerenza con il *modus operandi* seguito nei precedenti esercizi, pur in presenza dell'iniziativa assunta dall'Amministrazione finanziaria, si fonda su un'attenta e ponderata valutazione della controversia ed è ispirata comunque a criteri di prudenza e cautela.

Nel merito, infatti, le argomentazioni e motivazioni addotte in sede giurisdizionale per resistere alla pretesa erariale sembrano palesare un buon fondamento sostanziale, essendo essenzialmente incentrate sui seguenti aspetti:

- illegittimità della procedura di liquidazione, operata con iscrizione a ruolo e non con avviso di accertamento debitamente motivato. Ove comunque fosse ritenuto corretto lo strumento dell'iscrizione a ruolo, dovrebbe ritenersi prescritta l'azione d'accertamento per gli anni '92, '93, e '94, perché effettuata oltre i termini perentori di legge;
- non imponibilità del patrimonio netto della Società, trattandosi di Società di diritto speciale, le cui componenti patrimoniali non sono equiparabili a quelle delle società di diritto comune perché sostanzialmente indisponibili, essendo funzionali ad un servizio pubblico essenziale di cui continua ad essere titolare l'Ente Stato che lo gestisce, sulla scorta di un rapporto concessorio, per il tramite di FS;
- contrasto delle disposizioni che prescrivono l'imposta patrimoniale con la normativa comunitaria. La giurisprudenza delle Commissioni Tributarie ha, infatti, già rilevato la violazione della Direttiva CEE n.69/335 del 17.7.69 da parte della normativa nazionale sull'imposta patrimoniale.

Sotto altro aspetto, comunque, l'accantonamento complessivo ad oggi operato deve ritenersi congruo, per le seguenti ragioni:

- la particolare complessità della materia in contenzioso, frutto delle diverse interpretazioni normative assunte dalle parti in causa, ma sicuramente aggravata dall'inerzia dello stesso Organo finanziario, correttamente attivato in merito da FS sin dal 1993, fa ben sperare che gli Organi giudicanti possano quantomeno dichiarare l'inapplicabilità delle sanzioni, per l'obiettivo condizione d'incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione delle norme controverse. È da segnalare che in tal senso si era espresso anche un autorevole esperto, all'uopo interessato dalla Società;
- per esercitare la sua attività di recupero a tassazione, l'Organo finanziario ha ritenuto di utilizzare lo strumento procedurale previsto dall'art. 36 bis del DPR 600/73, iscrivendo a ruolo a titolo definitivo tributo, sanzioni ed interessi. Ove in giudizio venisse ritenuta corretta tale procedura, è verosimile che venga dichiarata prescritta la pretesa dell'Ufficio per le annualità '92, '93 e '94, andando ormai consolidandosi l'orientamento della massima Giurisprudenza tributaria che qualifica come perentorio il termine fissato dal citato art. 36 bis.
- se, al contrario, dovesse ritenersi illegittima (come sostenuto da FS) l'iscrizione a ruolo a titolo definitivo ex art. 36 bis, la conseguenza sarebbe che l'Ufficio finanziario avrebbe dovuto procedere con la tecnica dell'avviso di accertamento e avrebbe, per legge, potuto iscrivere a ruolo a titolo provvisorio solo un terzo dell'imposta, restando rinviata la sorte del residuo tributo, degli interessi e delle sanzioni al momento della definizione della lite nelle diverse fasi del contenzioso.

È inoltre necessario segnalare che, a fine dicembre '96, il 2° Ufficio IVA di Roma ha notificato alla Società:

- tre provvedimenti di diniego del credito IVA vantato da FS per gli anni '89 - '90 - '91, per complessivi 1.659 miliardi;
 - tre avvisi di rettifica delle dichiarazioni IVA degli stessi anni, con i quali ha contestato la legittimità della detrazione dell'imposta afferente le citate annualità, ritenendo, di conseguenza, dovuti: IVA per 3.035 miliardi; interessi per 1.272 miliardi; sanzioni per 3.035 miliardi, in ragione di complessivi 7.342 miliardi;
- 

- due avvisi di rettifica con i quali il medesimo Organo finanziario ha mosso ulteriori rilievi per gli anni '91 e '92, avanzando pretese per 32 miliardi (di cui 10 per imposta e 22 per sanzioni ed interessi).

La Società si è opposta alle iniziative dell'Amministrazione finanziaria, inoltrando:

- ricorsi, con contestuali istanze di sospensione, alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma avverso i cinque avvisi di rettifica;
- separati ricorsi avverso i tre provvedimenti di diniego;

istanze all'Ufficio IVA, alla Direzione Regionale delle Entrate ed al Ministro delle Finanze perché, in via di autotutela, provvedano alla revisione di tutti gli atti notificati, procedendo al loro annullamento d'ufficio.

L'obiettivo valutazione delle controversie instaurate dall'Ufficio IVA di Roma induce a ritenere remota la passività potenziale connessa a dette liti.

Nel merito, infatti, la posizione della Società, supportata da autorevole parere professionale, è nel senso di ritenere le contestazioni dell'Organo finanziario illegittime ed infondate sotto diversi profili.

Illegittime anche perché operate in violazione della norma di cui all'art. 8, comma 1° del DL 17.6.96 convertito in legge n. 421/96, la quale dispone "la compensazione tra i debiti per trattamenti pensionistici ed i crediti per IVA della società Ferrovie dello Stato S.p.A. nei confronti dello Stato" fino all'esercizio 1995 compreso, "sulla base delle risultanze del bilancio della società".

Come emerge dalla Relazione di accompagnamento al provvedimento e dal raffronto della norma di cui al citato art. 8 con quelle omologhe contenute nelle leggi finanziarie del '92 e '93 mai applicate, la novella legislativa recata dalla legge 421/96 ha avuto natura transattiva, poiché volta a superare la fase di accertamento (e quindi di verifica) delle partite di debito e di credito tra FS e lo Stato (Tesoro/Finanze).

Illegittima deve ritenersi, sotto altro aspetto, l'azione dell'Amministrazione finanziaria, perché basata su mere valutazioni induttive, non supportate da alcun riscontro oggettivo ed operate al di fuori delle condizioni fissate dalla legge.

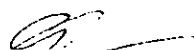
Il II Ufficio IVA, in realtà, ha proceduto con metodo tipicamente indiziario, limitandosi a contestare i dati delle dichiarazioni con affermazioni apodittiche, sommarie e presuntive, senza alcuna ispezione della contabilità come invece richiesto dalle norme vigenti e basandosi su asseriti presupposti di fatto dimostratisi documentalmente infondati.

Sussistono, pertanto, fondate ragioni per ipotizzare un esito favorevole del contenzioso e/o delle iniziative assunte in sede amministrativa.

Ai fini di bilancio, inoltre, è di specifico interesse il rilievo attinente l'eventuale iscrizione a ruolo della pretesa tributaria, il cui profilo assume importanza per il redattore di bilancio nell'ottica valutativa delle passività potenziali connesse ad accertamenti tributari.

Sotto tale aspetto, è utile evidenziare che l'Amministrazione finanziaria non ha, ad oggi, dato seguito all'azione accentratrice e non ha, quindi, almeno allo stato, proceduto ad alcuna iscrizione a ruolo, pur potendo provvedervi in ragione della metà dell'imposta accertata e dei relativi interessi (per un totale di 2.160 miliardi).

Laddove, comunque, tale iscrizione dovesse, in futuro, essere operata, sussistono fondati motivi per prevedere una sospensione dell'esecutività dei ruoli da parte dell'Organo giurisdizionale o di quello Amministrativo ovvero, in ultima analisi, alla luce anche del favorevole precedente dell'imposta patrimoniale, da parte del Ministro delle Finanze.



Alla luce delle suesposte argomentazioni in considerazione della natura "remota" delle passività potenziali relative alle controversie fiscali, non si è provveduto ad effettuare alcuno stanziamento in bilancio.

Il fondo ha registrato utilizzi per 24 miliardi per i pagamenti effettuati nel 1996 a seguito della dichiarazione INVIM decennale al 31/12/95.

Il fondo contiene anche stanziamenti a fronte di eventuali contenziosi di natura tributaria.

Fondo mantenimento in efficienza infrastrutture, legge n. 538/1993

Questo fondo è stato creato nel 1993, a seguito di specifica autorizzazione della legge sopra citata.

I movimenti dell'anno 1996 sono i seguenti:

Saldo al 31.12.1995	26.109
Incrementi	1.450.040
Utilizzi	(1.476.149)
Saldo al 31.12.1996	0

Il fondo è stato incrementato mediante imputazione del netto ricavo dei prestiti contratti nell'anno, il cui rimborso è a carico dello Stato e decrementato per coprire le quote di ammortamento a carico dell'esercizio e le svalutazioni dell'infrastruttura ferroviaria, rappresentanti la perdita di valore dell'infrastruttura medesima. Nel 1996 il fondo risulta completamente utilizzato. L'utilizzo del fondo è affluito tra gli altri ricavi e proventi, nella voce A5a del Conto Economico.

Fondo ristrutturazione industriale.

Nel piano di investimenti che la Società si è impegnata a realizzare con il Contratto di Programma 1993 è stato ricompreso un onere per «Ristrutturazione industriale» di 3.500 miliardi a fronte del quale, nel bilancio di esercizio 1994 è stato stanziato un fondo apposito del passivo in parte utilizzato nel corso degli esercizi 1994/95.

Durante il 1996 il fondo è stato utilizzato per l'ammontare degli incentivi corrisposti ai dipendenti per incentivarne l'esodo anticipato, nel quadro del processo di ristrutturazione già avviato dalla Società.

Nella tabella sono riportate le movimentazioni registrate nell'esercizio 1996:

Saldo al 31.12.1995	373.336
Incrementi	0
Utilizzi	(172.258)
Saldo al 31.12.1996	201.078

Il fondo residuo è a copertura dei maggiori oneri che si dovessero verificare a fronte di possibili altri processi di ristrutturazione che potranno essere decisi dalla Società.